

Comunicato stampa
DESIGN FOR ALL:
un convegno a Bruxelles per presentare la prima fase dei lavori di
“Requisiti europei di Accessibilità nelle procedure di appalto pubblico
dell’ambiente costruito”

28 settembre 2011, Bruxelles_ L’architetto piacentino Mitzi Bollani, consulente EuCAN (European Concept for Accessibility Network) e rappresentante dell’ “European Disability Forum”, spiega che cos’è il “Design for all”, quali sono le tappe fondamentali della sua storia e anticipa gli argomenti del suo intervento durante il meeting del 28 settembre a Bruxelles dal titolo: **“Requisiti europei di Accessibilità nelle procedure di appalto pubblico”**.

Il discorso di Mitzi Bollani illustrerà le varie richieste dei soggetti coinvolti (aziende, società appaltatrici, cittadini...) nell’ambiente urbano e di conseguenza quanto sia importante rivedere le procedure di appalto pubblico al fine di garantire un prodotto finale accessibile, sicuro e salutare per tutti.

Durante il meeting interverranno rappresentanti delle associazioni AENOR (Associazione Spagnola per la standardizzazione e la certificazione), del CEN (Comitato Europeo per la standardizzazione) e di EuCAN (network di esperti in campo di accessibilità).

L’architetto Mitzi Bollani da sempre incentra il suo lavoro sulla ricerca del benessere psicofisico degli utilizzatori dei suoi progetti, ponendosi come obiettivo primario l’accessibilità e la sicurezza per tutti gli individui, indistintamente.

La sua filosofia e la sua attività professionale si incentrano sulla metodologia progettuale oggi denominata “Design for all”: partendo dalle esigenze delle persone con limitate capacità fisiche, sensoriali e mentali, spazi e oggetti vengono progettati in modo che siano fruibili da tutti, senza perdere valore estetico e senza subire costi aggiuntivi.

Il progetto Civis Ambiente da lei coordinato e redatto per il Comune di Genova (finanziato nell’ambito del progetto Europeo Life 1994-1996) portò originali soluzioni per realizzare una mobilità pedonale accessibile a tutti in una realtà storica molto complessa. Questo progetto fu presentato in molti Paesi europei e contribuì a modificare l’approccio verso l’accessibilità dell’ambiente costruito. Nel 2002-2003 Mitzi Bollani coordina il lavoro del gruppo di esperti che, su incarico della Commissione europea, redigono il rapporto “2010 – Europa accessibile a tutti” diventato poi la COM 650/2003. Tale documento, presentato in occasione della celebrazione nel 2003 dell’Anno dedicato al Cittadino con Disabilità, segna un’importante svolta storica in quanto il concetto di accessibilità diventa requisito fondamentale e non negoziabile per tutti gli interventi nell’ambiente costruito, riconoscendolo come necessario a realizzare la condizione di diritto di tutti i cittadini, non solo le persone con disabilità, ma anche i bambini, le persone anziane, le persone che soffrono di allergie, le persone di diversa culture e diversa lingua. Sarà proprio questo documento a guidare i lavori di definizione degli standard per un ambiente costruito accessibile, sicuro e salutare per tutti.

Durante il convegno di Bruxelles del 28 settembre relazioneranno alcune figure che erano state coinvolte nei lavori del 2002-2003.

L’intervento di Mitzi Bollani avrà come obiettivo primario quello di illustrare la fondamentale importanza di stabilire standard di riferimento per l’avvio delle procedure di appalto pubblico e per la valutazione dei progetti e dei lavori effettuati.

Secondo l’architetto, rendere accessibili gli ambienti è un vantaggio per tutti e non solo per una ristretta fascia di cittadini disabili (che comunque rappresenta il 16% della popolazione europea e quindi 80 milioni di cittadini). Si comprende facilmente quanto, ad esempio, un gradino per accedere ad un marciapiede causi difficoltà ai disabili su una carrozzina, ma

anche ad altre fasce di cittadini come mamme con passeggini, anziani, persone che devono trasportare valigie...

Tutte queste situazioni possono trovare la giusta soluzione stabilendo una serie di standard da rispettare e controllare nell'assegnazione degli appalti pubblici.

I bisogni sono talmente diversi che la sfida del "Design for all" è quella di soddisfarli tutti. Per questo, l'obiettivo è quello di adottare un design universale che riesca a far fronte a questa sfida. I principi del "Design for all" devono dunque diventare legge e fare parte dei requisiti imprescindibili nell'assegnazione di un appalto. Gli standard condivisi sono un passo importante ma devono essere supportati da una legge che ne renda obbligatorio la loro applicazione.

Un altro punto fondamentale nella relazione di Mitzi Bollani è che costruire secondo i principi l'accessibilità e del "Design for all" crea valore, perché un edificio costruito seguendo questi standard è fruibile da tutti e mantiene il suo valore inalterato nel tempo: la massima fruibilità è un vantaggio immediato per tutti ma anche un bene duraturo anno dopo anno poiché un edificio non necessiterà di interventi a posteriori per adeguarsi a nuove norme oppure per far fronte a necessità precedentemente non considerate.

Questo produce un grande risparmio della spesa sia pubblica che privata oltre che un risparmio della spesa sanitaria e di sussistenza.